

Il Decreto Ministeriale Requisiti Minimi

Il Decreto Ministeriale del 26 giugno 2015, noto come *Requisiti Minimi*, rappresenta un importante punto di svolta per la regolamentazione delle prestazioni energetiche degli edifici in Italia. Questo decreto è parte del quadro normativo attuativo della direttiva 2010/31/UE sul rendimento energetico degli edifici, finalizzato a migliorare l'efficienza energetica e a ridurre il consumo di energia nel settore delle costruzioni, responsabile di una quota significativa delle emissioni di CO_2 .

Quali sono gli obblighi di miglioramento delle prestazioni energetiche?

Uno degli aspetti centrali del decreto riguarda l'obbligo di miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici in caso di interventi che interessino più del 10% della superficie disperdente dell'edificio. Con il termine "superficie disperdente" si fa riferimento alle superfici attraverso cui si verifica la dispersione termica, come pareti, tetti, pavimenti e finestre. Il decreto stabilisce che, quando vengono effettuati interventi su porzioni di queste superfici superiori al 10% del totale, è obbligatorio migliorare le prestazioni energetiche dell'intero edificio o della parte interessata dagli interventi.

Perché si è scelta la soglia del 10%?

Non si tratta di una scelta casuale: è pensata per evitare interventi su scala ridotta che possano sottrarsi all'obbligo di adeguamento energetico. Allo stesso tempo non impone un onere eccessivo per lavori di manutenzione ordinaria o di dimensioni limitate. In altre parole, l'obbligo si attiva solo quando i lavori sono sufficientemente estesi da avere un impatto significativo sulle prestazioni termiche dell'edificio. Questa soglia rappresenta una leva importante per favorire l'efficienza energetica nel parco immobiliare esistente, incentivando l'adozione di materiali e tecnologie in grado di migliorare le prestazioni termiche degli edifici. Un esempio può essere la sostituzione degli infissi o l'isolamento delle pareti, ovvero interventi che possono ridurre drasticamente le dispersioni termiche e, di conseguenza, il fabbisogno energetico per riscaldamento o raffrescamento.

Quali sono le tipologie di interventi e obblighi?

Il Decreto del 2015 disciplina diversi tipi di interventi che ricadono sotto la sua sfera di applicazione:

1. **Ristrutturazioni importanti di primo livello.** Sono interventi che interessano sia l'involucro che gli impianti tecnici dell'edificio per oltre il 50% della superficie disperdente lorda. In questo caso, è obbligatorio che l'edificio rispetti i requisiti minimi di prestazione energetica definiti dal decreto.
2. **Ristrutturazioni importanti di secondo livello.** Sono interventi che comprendono oltre il 25% della superficie disperdente, anche se non coinvolgono gli impianti. Anche in questo caso è richiesto un adeguamento delle prestazioni energetiche.
3. **Riqualificazioni energetiche.** Si tratta di interventi che non rientrano nelle categorie precedenti ma che riguardano comunque almeno il 10% della superficie disperdente. Questi devono rispettare i requisiti minimi stabiliti, che includono i miglioramenti dell'isolamento termico, la sostituzione di infissi con materiali più performanti e l'adozione di soluzioni che riducono i ponti termici.

Qual è l'obiettivo del Decreto?

Il principale obiettivo del Decreto Requisiti Minimi è ridurre il consumo energetico degli edifici, contribuendo alla transizione verso edifici a energia quasi zero come richiesto dalle normative europee, definiti NZEB (Nearly Zero Energy Buildings). Migliorare l'efficienza energetica degli edifici esistenti è fondamentale poiché questi rappresentano una parte consistente del parco edilizio nazionale, spesso caratterizzato da standard energetici obsoleti. L'impatto di questa normativa si traduce non solo in benefici ambientali, ma anche in vantaggi economici per i proprietari degli edifici, grazie alla riduzione delle spese energetiche. L'efficienza energetica può aumentare, inoltre, il valore di mercato degli immobili, rendendoli più attrattivi per potenziali acquirenti o affittuari.

Conclusioni

Il Decreto Ministeriale del 26 giugno 2015 rappresenta una tappa importante nel percorso verso la sostenibilità energetica del settore edilizio in Italia. L'obbligo di migliorare le prestazioni energetiche per interventi su porzioni superiori al 10% della superficie disperdente è una misura efficace per stimolare interventi di riqualificazione energetica. Questa normativa, sebbene imponga requisiti stringenti, rappresenta un investimento nel futuro con ricadute positive sul piano economico, ambientale e sociale.